

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Cr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Severo monito per tutti all'Assemblea Regionale

Si delinea un Governo di sinistra democratica

I gruppi Socialisti e Cristiano Sociali si oppongono decisamente ad ogni tentativo di trasformismo e di "cannibalismo politico."

Sono ormai a tutti noti i fatti che si sono svolti a Sala di Ercole martedì scorso durante la elezione del Presidente della Regione Siciliana: sulla votazione di ballottaggio fra i due candidati che avevano riportato il maggior numero di voti e cioè fra Di Napoli (DC) e Martinez (PSI) si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti: 90.
Hanno ottenuto voti:
Martinez: 42; Di Napoli: 40;
Schede bianche: 1; Schede nulle: 7.

Così l'on. Mario Martinez, deputato del Partito Socialista Italiano è stato proclamato eletto Presidente della Regione, anche se subito dopo sono arrivate delle chiacchiere ed inequivocabili dichiarazioni da parte dei responsabili della politica socialista in Sicilia.

L'on. Corallo, presidente del gruppo parlamentare all'Assemblea del PSI ha rilasciato infatti alla stampa la seguente

L'on. Simone Gatto rievocato nel direttivo P.S.I.

Il Comitato centrale del Partito Socialista ha nominato la nuova Direzione unitaria e autonomista che risulta composta di 14 rappresentanti della maggioranza e 7 della minoranza.

Della nuova Direzione socialista sono stati chiamati a far parte: per autonomia socialista: Nenni, De Martino, Lombardi, Pieraccini, Santi, Corona, Mancini, Venturini, Cottani, De Pascolis, Tullia Carrettoni, Brodolini, Mosca e Simone Gatto; per sinistra socialista: Vecchiotti, Valori, Lami; per alternativa socialista: Lelio Bosso.

All'on. Simone Gatto che ancora una volta è stato chiamato a far parte del massimo organo direttivo del Partito Socialista, tanti rallegramenti e gli auguri più affettuosi del nostro giornale.

Non mettiamoci i "paraocchi"

Crisi nell'estrazione dei tufi e mentalità dei datori di lavoro

Sarebbe l'ora che certi datori di lavoro, dei tufi e di altre attività, si mettessero in mente che non può essere consentito trattare i lavoratori con salari da fame

Che l'industria della estrazione dei tufi di Favignana attraversasse un periodo di difficoltà, era cosa più che nota e noi stessi, diversi mesi fa, abbiamo scritto qualcosa per richiamare l'attenzione della autorità sul problema.

Questa constatazione obiettiva, peraltro dovuta a molteplici fattori, non ci costringe però a metterci i "paraocchi", come sembra abbia fatto il corrispondente de "L'Orsa", il quale nell'articolo pubblicato sul numero 4-5 corrente di quel giornale - pagina trapanese - accetta e conferma la tesi degli industriali e critica l'intervento dell'ispettorato del Lavoro per i suoi interventi e per le sue diffide rivolte ai datori di lavoro favignanesi per far loro applicare il contratto "erga omnes" vigente per i lavoratori addetti all'industria della escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

Dove sia andata a finire la "linea" del giornale, difensore degli interessi dei lavoratori, non si vede più, se il corrispondente, per illustrare la situazione, non trova di meglio che ospitare la prosa di una delle maggiori rappresentanti della categoria dei datori di lavoro,

dichiarazione:
«L'elezione dell'on. Martinez e le sue successive dimissioni dimostrano la fragilità delle formule escogitate dalla DC e la carenza e la serietà dei socialisti che rifuggono dalle avventure, interessati come sono, alla ricerca di soluzioni valide e capaci di soddisfare le attese del popolo siciliano. L'augurio che esprimiamo è che l'esperienza di questa sera valga a mettere l'Assemblea con i piedi per terra sicché possa essere dato al più presto alla Regione un Governo, espressione di una larga maggioranza capace d'affrontare e risolvere i grandi e urgenti problemi dell'Isola».

Così è stato evitato ancora un affronto alla Sicilia e alle sue istituzioni ed è stato respinto un tentativo di "cannibalismo politico" architettato dai settori dell'estrema destra e dell'estrema sinistra per creare situazioni trasformistiche e confusionarie.

Se non esiste una maggioranza di tipo "equalunquista", per la decisa volontà del Partito Socialista e del Cristiano Sociali (che hanno votato, a quanto sembra, per il D.C. on. Stagno D'Alcontres), se non esiste, e i risultati di martedì scorso lo confermano, una maggioranza di tipo "centrista", non rimangono che due soluzioni entrambi abbastanza chiare e politicamente inequivocabili: o il Centro Destra che arrivi sino ai missini o il Centro Sinistra che arrivi sino ai Socialisti.

La Democrazia Cristiana non può tirare troppo la corda, deve decidersi e subito operando la scelta necessaria.

Non basta apprendere che la D.C. «ha dimostrato tutta la sua competenza, orientando i suoi voti solo verso il candidato designato, l'on. Di Napoli, e dandogli prova di ammirevole disciplina».

Non è la compattezza e la disciplina dei deputati Democratici Cristiani che possono salvare le istituzioni, che possono risolvere i numerosi e gravi problemi che assillano la nostra

Isola. Non è la soluzione dei problemi interni di questo partito di maggioranza che ci possono riguardare, ma è una più larga chiarezza di idee, un maggiore senso di responsabilità, una più idonea e valida via sociale ai problemi politici e sociali attuali, che noi pretendiamo! Ci si renda conto finalmente, che la Sicilia ha bisogno di Governi che poggino su maggioranze che scaturiscono da programmi di massimo impegno e che non trovino invece la loro ragione d'essere in "emeschine" questioni di potere che riguardano «piccoli uomini» sempre impegnati alla ricerca dell'intrigo e dell'arruffoneria più volgare.

I Lavori del Consiglio Comunale

Ancora una volta rinviata la discussione sul bilancio

La nostra Città continua ad avere una Giunta minoritaria che continua ad amministrare priva del bilancio - La seduta è stata rinviata a mercoledì prossimo

Ancora una volta la discussione del bilancio è stata rinviata! Ancora una volta cioè, la Giunta minoritaria monocolora, ha risposto «picche» agli inviti rivolte dalle estreme dello schieramento politico consiliare, inviti che miravano alla apertura immediata della discussione programmatica senza ulteriori indugi, con conseguente caduta dell'attuale Giunta Bassi.

Il dibattito politico sul bilancio è stato invece rinviato «per dar modo alla DC Trapanese di condurre a buon termine le trattative intavolate con altri gruppi interessati nella formazione della tanto auspicata maggioranza consiliare».

Intanto la DC rimane ferma nel suo chiaro proposito che tanto ci ricorda la famosa frase esclamata da Napoleone dopo la sua incoronazione di Milano.

In apertura di seduta il Sindaco dott. Bassi ha brevemente e lacunosamente risposto alle numerose interrogazioni presentate dall'Avv. Veneziano (P.S.I.), il quale ha poi replicato contestando la irregolarità amministrativa di alcuni atti posti in essere dalla precedente amministrazione, pure presieduta dall'attuale Sindaco dott. Bassi, irregolarità del resto ammessa dallo stesso Sindaco, ma compiuta soltanto «nell'interesse superiore del Comune».

Successivamente l'amministrazione avanzava una proposta intesa a prelevare alcuni argomenti dall'ordine del giorno, riguardanti il settore della edilizia scolastica, ed a rinviare il dibattito politico sul bilancio a Mercoledì 12 c.m. «stante il tentativo diretto a conseguire la tanto auspicata maggioranza».

Su tale proposta si accendeva una vivace discussione, che, come era logico prevedere non si è limitata a stabilire a priori il voto favorevole o sfavorevole dei vari gruppi consiliari, ma si è spostata su di un piano prettamente politico e sulla urgente necessità di sbloccare l'attuale congiuntura rappresentata dalla giunta minoritaria.

Gli Avv. Di Gentile e Veneziano (PSI) hanno vivacemente contestato l'opportunità del rinvio, chiedendo che il buon andamento della cosa pubblica e chiedendo la chiara determinazione della volontà della DC trapanese circa le forze politiche prescelte per la formazione della presunta giunta minoritaria.

Si è parlato di «cani sciolti»; di «operazione civettuola»; con metafore più o meno rispondenti alla realtà dei fatti.

Ma se le frasi sibilline avanzate dagli esponenti socialisti avevano uno scopo (e lo avevano!), si può ben dire che essi lo hanno raggiunto in pieno, in quanto subito dopo le dichiarazioni dei gruppi comunista e misino che insistevano sulla necessità delle dimissioni della attuale giunta e della immediata

Sabato 8 Aprile

Industriali a Convegno

Interverrà l'On Rizzo Presidente della Cosvindustria

Il presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trapani, Commendatore Attilio Amodeo, ha invitato tutte le ditte industriali della provincia a partecipare a una riunione indetta appositamente dall'Associazione stessa al fine di approfondire gli scopi, le finalità e i vantaggi che può offrire a tutti gli operatori economici il Consorzio per l'area di sviluppo industriale (Cosvindustria) che, come è noto, è stato costituito a Trapani qualche mese fa con l'adesione di numerosi Enti pubblici. A tal fine è previsto l'intervento dell'on. Ing. Nicolò Rizzo, Presidente del Consorzio stesso. La riunione avrà luogo Sabato prossimo 8 Aprile nel salone delle riunioni della Camera di Commercio che gentilmente è stato messo a disposizione.

SOLITARIA FUGA A DUE VOCI!

Trapani e Cosenza A RITMO INDIAVOLATO

Dichiarazioni dei protagonisti

DUGINI: Come si sono presentate le cose poteva essere una partita tranquilla, purtroppo le molte occasioni sbagliate banalmente dai nostri attaccanti han fatto sì che il risultato rimanesse sempre in bilico. Veramente un peccato, perché mettendo a segno ancora una rete la partita sarebbe stata più tranquilla e i ragazzi avrebbero svolto anche un gioco migliore. Ad ogni modo sono contento perché nella situazione in cui ci troviamo quando

vinciamo è sempre qualcosa di positivo. A Reggio, dove la partita sarà abbastanza incandescente, spero di portare via qualsiasi risultato utile.

ANCILLOTTI: Direi che abbiamo giocato maluccio, però la colpa non è tutta nostra in quanto si è cominciato a sbagliare si son sentiti subito i fischi. Non è certo così che si incoraggia una squadra come la nostra; del resto non si possono avere tante esigenze perché... siamo quelli che siamo; siamo partiti per fare un campionato onorevole e se siamo a questo punto il merito è nostro e dell'allenatore. Solo quando si gira male il pubblico può far sentire il suo positivo contributo e la maniera migliore non è

certo quella di oggi. Se Domenica avessimo fatto un altro paio di goals, come del resto poteva capitare, avremmo di certo operato un po' meglio. Sul velluto infatti è più facile fare un po' di tacco e punta. Come invece c'è stata l'apprensione del minimo vantaggio la squadra ha cominciato a girare male ed un malaugurato infortunio poteva riservarci una sgradevole sorpresa.

ZUCCHINALI: Per me non è stata davvero quella gran brutta partita come adesso dicono un po' tutti; nel primo tempo i miei compagni han giocato pure bene, hanno attaccato a fondo e purtroppo hanno avuto la sfortuna di mancare del bene buonissime occasioni; nella ripresa invece, forse a causa del caldo, il ritmo è calato parecchio di tono. In complesso quello che interessa è la sola posta in palio, è molto più importante del bel gioco. Son convinto che Domenica i cugini Marsalesi faranno un graditissimo regalo mentre noi speriamo di farne ancora uno ai nostri sostenitori.

GRIDELLI: Se il nostro attacco avesse avuto un po' di fortuna nelle tante occasioni presentatesi nel primo tempo, le cose sarebbero di certo andate per un più giusto verso ed anche il pubblico infine sarebbe stato più soddisfatto. Comunque come stanno le cose a noi ci serve il risultato ed è venuto e... tutto bene quel che finisce bene. Non Le pare? (n.d.r. A chi lo dice, lupo! !)

NARDI: D'accordo, è stata una giornata nera, ma i punti, quelli che tutti inseguono, son forse veri? Per me son d'oro. Mancano ancora otto partite alla fine del campionato e bene o male mi auguro sempre come oggi. A Reggio speriamo di fare una buona partita e riuscire a portar via qualcosa di buono da un incontro che si presenta purtroppo molto difficile. Non ci rimane che sperare nel regalino dei nostri cari cugini marsalesi.

DE DURA: Non è stata una gran bella partita, ma è comunque mancato tutto l'impegno nostro per migliorare il minimo risultato. Speriamo in una affermazione a Reggio Calabria. Ci batteremo ancora con cuore e... che Dio ce la mandi buona!

buona!
SASSI: L'unico nostro torto è stato quello di non essere riusciti ad arrotondare subito il risultato. Questo ha tenuto in sospeso noi ed il pubblico ed allora è stato un po' difficile sviluppare del buon gioco.

Fare un risultato utile a Reggio significa molto poiché per noi che il Cosenza a Marsala perderà.

VASCOTTO: Se si mettessero a segno tutte quelle felici occasioni presentatesi io penso che avremmo lasciato un pubblico più soddisfatto il nostro pubblico. Bisogna quindi affermare che anche oggi c'è stata della sfortuna.

Piero Montanti

Approvato dal Consiglio

Ad Erice il Teleripetitoro

Il Consiglio Comunale di Erice si è riunito mercoledì scorso per continuare la discussione sui numerosi ed importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fra l'altro si è finalmente sciolto il problema della installazione di un «teleripetitoro» a Erice che deve servire le zone comprese fra i Comuni di Vicedara, Buseto Palizzolo, Custonaci e S. Vito che sino a questo momento, per ragioni tecniche, sono rimasti fuori della distribuzione del servizio televisivo.

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato l'adesione del Comune di Erice alla costituzione dell'«Associazione Nazionale per la salvaguardia dei Centri Storico-Artistici», il cui Comitato Promotore risulta composto da Sindaci dei Comuni di Genova, Ferrara, Gubbio, Erice, Bergamo, Venezia e Perugia.

Il Sindaco Montanti ha informato il Consiglio che l'atto costitutivo della Associazione che è sorto sotto l'alto patrocinio dei Ministri dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione e del Turismo, sarà firmato dai Sindaci del prossimo maggio a Ferrara.

All'Auditorium S. Agostino

Meritato successo di Tonino Pappalardo

Il giovanemaestro ha diretto egregiamente l'orchestra Sinfonica Siciliana riscuotendo consensi

Martedì 4 Aprile, alle ore 19, ha avuto luogo, nell'Auditorium S. Agostino, un concerto (il 4° della stagione in corso) organizzato dal C.A.N.T. (Concertisti Associati nel Trapanese).

Il concerto era particolarmente atteso sia per il successo strepitoso registratosi nelle tre manifestazioni precedenti sia perché alla guida dell'Orchestra Sinfonica Siciliana si presentava il nostro giovane concittadino, maestro Tonino Pappalardo. L'affluenza di pubblico e in particolare degli appassionati della musica è stata notevole, fino a registrare il «plenum».

Le composizioni in programma erano le seguenti: La Grotta di Fingal di Mendelssohn; il Minuetto del nostro concittadino

maestro Antonio Scalabrino; la sinfonia in sol minore K. di Mozart e la seconda Sinfonia di Beethoven.

Notevole successo ha riscosso il giovane maestro Tonino Pappalardo, che è stato salutato da calorosi e meritati applausi dei numerosi amatori di musica sinfonica presenti in sala.

Il maestro Pappalardo è già noto per aver partecipato, nella qualità di maestro collaboratore e fin dal 1951, alle stagioni liriche del «Luglio Musicale».

Ha già conseguito vari diplomi nelle diverse branche della attività musicale, ha superato con successo i corsi di perfezionamento in direzione d'orchestra tenutisi a Perugia e a Salisburgo rispettivamente da



maestro Franco Ferrara e dal maestro Erich Leinsdorf ed infine, a Salisburgo, a conclusione del corso di perfezionamento, ha diretto musiche di Mozart nella Sala del Mozarteum.

La prova di martedì sera rappresenta indubbiamente una tappa positiva per la sicura e luminosa carriera del giovanissimo maestro Tonino Pappalardo.

Nel porgere quindi le più vive felicitazioni, auguriamo un vivo successo nell'attività futura. Successo auguriamo anche al C.A.N.T. che, pur fra fatiche e difficoltà, è riuscita a risvegliare nei cittadini trapanesi l'amore non spenta passione per la musica sinfonica con composizioni in programma di notevole impegno ed interesse.



Indetta dell'Azienda Turismo di Erice

Da Torino ad Erice vola la Moda Italiana

La manifestazione si svolgerà nel prossimo mese di Luglio

«Nel quadro delle celebrazioni dell'Unità d'Italia indette dall'Azienda Autonoma di Sog- giorno e Turismo di Erice e dal Centro Italiano Moda di Torino, si sta attivamente definendo il programma per la realizzazione del viaggio aereo da un capo all'altro della penisola delle migliori rappresentanti della Moda Nazionale.

dall'Albergo Principi di Piemonte di Torino il 7 luglio p.v. con una colonna di automobili che si dirigerà all'aeroporto di Caselle dopo aver attraversato tutto il centro cittadino, da Via Roma, Piazza S. Carlo, Piazza Castello, Via Garibaldi, Piazza Statuto.

dalle Autorità cittadine, prenderanno il volo per la Sicilia, e scenderanno all'aeroporto di Chinitisa (Trapani).

propaganda l'adesione della Stampa sarà la condizione prima di una sicura riuscita della iniziativa.

Prime a Trapani

Gli spostati

Arthur Miller, ex-Mr. Monroe, è considerato negli Stati Uniti come uno dei maggiori scrittori viventi. Noi non siamo mai riusciti a condividere certi entusiasmi, perché l'occhio di Arthur troppo spesso "sembra" voler dire cose profondissime, importanti, e poi si accentua di una "letteratura" talvolta non di prima mano, tal'altra gonfia e retorica.

stata Roslyn. z Questi sono gli «spostati», «the misfits» che Miller ha raccontato nel modo che s'è detto: gli «inadatti» che Huston ha replicato, mantenendo intatti i logorrei dialoghi di Miller e prendendosi una rivincita cinematografica in tutto il blocco della cattura dei cavalli. Marilyn — una Marilyn notevolmente ingrassata ma «attrice» — è Roslyn: il compianto Clark Gable è un efficace Gay, cucito, come un vestito su misura, sulla personalità umana e d'attore; Montgomery Clift è Percy, ed un eccellente Guido è Eli Vallaich. Ma, come si è detto, anche se Huston è abile, ed il quartetto intorno a cui ruota la storia è bravo, il film risulta mancato e deludente.

Totò Peppino e la dolce vita

Questo filmetto vorrebbe parodiare, ripeténdonci alcuni episodi in chiave comica, «La dolce vita» di Fellini. Ma evidentemente la sceneggiatura è stata stesa frettolosamente. Gerio Corbucci l'ha rivestita di immagini. La favola ruota su un guardiamacchine abusivo e un suo cugino: su Totò, cioè, e Peppino De Filippo, i soli che riescano a strappare qualche divertita risata al pubblico. Gli «altri» sono Mara Berni, Francesco Mulè, Rosalina Neri, Antonio Pierfederici, ecc.

«La roccaforte di Erice»

Le vecchie mura del castello di Erice, come tutte le cose dei tempi passati, nascondono vicende umane e fatti che la storia ignora o vuole ignorare quando questi appartengono più alla cronaca o più ancora alla leggenda.

«La roccaforte di Erice» è un opuscolo che senza eccessive pretese narra appunto una delle tante vicende che vissero tra quelle mura alcuni personaggi di allora che non mancano di rapire l'interesse del lettore, appunto in quel clima leggendario o addirittura fiabesco.

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino Agenzia Generale per Trapani e Provincia Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601

ALLA SEZIONE CATASTO TERRENI

Potenziare il servizio del rilascio certificati

Gli interessati e i liberi professionisti spesso vengono messi in serie difficoltà per il ritardo con cui vengono rilasciati documenti da inoltrare a corredo di importanti e di urgenti pratiche

Un'inesorabile situazione si è venuta a creare alla II sezione Catasto Terreni di Trapani con vivo malcontento da parte dei liberi professionisti e degli Enti vari che richiedono giornalmente il rilascio di decine di certificati e fogli di mappa catastali per usi vari.

di denaro sprecato e ritardo nel rilascio, senza pensare al maggiore prolungato ritardo della consegna dei certificati con richiesta normale.

specie per gli agricoltori. I certificati catastali ed i fogli di mappa con richiesta normale non dovrebbero essere rilasciati oltre cinque giorni dalla richiesta e non oltre le ventiquattro ore quelli con richiesta urgente.

Si assiste purtroppo al fatto che il rilascio dei documenti sopra citati viene effettuato dopo circa un mese ed anche più dalla data della richiesta, costringendo quindi molti professionisti a fare la richiesta urgente, la quale, pur comportando una spesa tripla, non consente neanche, a causa della aumentata richiesta «d'urgenza» di documenti, di averli a giro di qualche giorno: quindi

oggi un eccessivo ritardo di consegna o di un certificato catastale o di un foglio di mappa può significare un ritardo per l'esecuzione di un atto o dello espletamento di una pratica di contributo o rimborso di tasse con grave danno e pregiudizio

Passiamo la presente segnalazione al Dirigente il predetto ufficio Tecnico Erariale affinché aumenti il numero degli impiegati addetti alla compilazione dei certificati catastali e dei fogli di mappa. Siamo certi di non essere costretti a ritornare sull'argomento, affidando la responsabilità di questo importante servizio.

Il relativo bando di concorso

Esami di idoneità ad uff.le esattoriale

Le domande di ammissione vanno presentate entro il 27 Aprile

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trapani

VISTA la legge 2 Gennaio 1951 n. 56, inserita nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22.1.1951 n. 4, concernente le norme per conseguire l'idoneità alle funzioni di ufficiale esattoriale;

VISTO il decreto del Ministero delle Finanze del 10.12.1960 n. 409246 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9.2.1961 n. 35 ed emanato con circolare n. 336 del 10.2.1961;

RITENUTA la necessità di indire esami di idoneità alle

funzioni di Ufficiale Esattoriale per l'anno 1961 nella Circo- scri- zione della Procura della Repubblica di Trapani;

DECRETA Gli esami di idoneità per conseguire l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale avranno luogo nei locali di questa Procura della Repubblica entro il mese di Aprile 1961.

All'uopo il candidato che intende partecipare agli esami dovrà presentare a questa procura domanda in carta da bollo da L. 100 corredata dai seguenti documenti:

1) Estratto dell'atto di nascita;

2) Certificato di cittadinanza italiana;

3) Certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato di buona condotta morale e civile;

5) certificato di sana costituzione, rilasciato da un Ufficiale medico militare non inferiore a Capitano o da un Ufficiale Sanitario;

6) licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente.

I candidati che vogliono partecipare all'esame debbono essere in possesso, alla data della scadenza, della presentazione delle domande, del titolo di studio di cui sopra.

La firma in calce alla domanda stessa deve essere autenticata da un Notaio o dal Segretario Comunale del luogo di residenza dell'Aspirante.

Sono ammessi all'esame gli aspiranti che abbiano compiuto il 21mo anno e non oltrepassato il 40mo anno di età, eccezione fatta per gli ex combattenti, i partigiani ed i congedati dalle armi dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza per i quali il limite massimo è elevato a 50 anni.

L'esame è scritto ed orale: il primo consiste nella redazione di un verbale in applicazione delle attribuzioni assegnate all'Ufficiale Esattoriale dalla legge sulla riscossione delle Imposte Dirette e nella risoluzione di un problema di aritmetica pratica, compreso il

raggiungimento di vecchie misure col sistema metrico decimale e la regola del tre composto;

Le prove scritte avranno luogo in due giorni successivi.

La prova orale verte sulle seguenti materie: nozioni elementari di diritto; nozioni di procedura civile, con particolare riguardo alla esecuzione sui beni mobili ed immobili, elementi di diritto tributario, con particolare riguardo alle imposte dirette, T.U. Legge sulla riscossione, regolamento relativo, capitoli normali per la gestione delle Esattorie e tabelle di compensi degli atti esecutivi, nozioni di merceologia ed estimo; aritmetica pratica nei limiti indicati per gli esami scritti.

Le domande, dovranno essere presentate, nelle ore d'ufficio, nella Segreteria di questa Procura della Repubblica, improrogabilmente non oltre il 27 Aprile 1961.

I candidati ammessi a sostenere gli esami dovranno presentarsi nei locali di questa Procura della Repubblica nei giorni 28 e 29 Aprile 1961, alle ore 8.30 per essere sottoposti alla prova scritta.

Copia del presente decreto verrà trasmessa all'Intendenza di Finanza di Trapani perché sia data allo stesso la massima diffusione a mezzo della stampa locale, a norma del succitato decreto del Ministero delle Finanze.

E. Dr. Emerico Mancuso

Con il piano di emigrazione C.I.M.E.

Ingegneri e Tecnici richiesti in Brasile

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che interessanti offerte di lavoro per ingegneri, tecnici e Capi Officina metalmeccanici e metallurgici sono recentemente pervenute dal Brasile tramite l'Istituto Nazionale di Immigrazione e Colonizzazione Brasiliana.

In base alle richieste pervenute, potranno essere accettati numerosi candidati in grado di coprire ruoli direttivi e di alta responsabilità in grandi complessi industriali situati nelle zone di S. Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Porto Alegre.

I candidati idonei, prima di espatriare, riceveranno dalla ditta richiedente un impegno di impiego a tempo indeterminato, in cui verranno esattamente specificate le condizioni di impiego e le clausole di contratto. Ecco il dettaglio delle richieste:

gettisti e disegnatori tecnici, periti industriali meccanici ed elettrotecnici; Capi Officina, Capi Tecnici, Capi reparto con esperienza lavorativa nei seguenti settori industriali: produzione armi e munizioni, costruzione apparecchiature elettromeccaniche, caldaie, costruzione e manutenzione macchine utensili posateria e ferramenta, carpenteria e metallica leggera e pesante, produzione ricambi e auto-accessori.

Il trattamento salariale sarà pari a quello corrisposto ai lavoratori locali e verrà determinato nel corso d'una selezione professionale cui i candidati saranno sottoposti da una parte di una commissione mista del CIME e del Servizio Brasiliano di Selezione.

Le domande di adesione dovranno essere presentate alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro oppure agli Uffici di Collocamento.

Notizie in breve

Acqua a Custonaci

Le ricerche di acqua condotte dall'E.A.S. sotto la direzione dell'ing. Enzo Di Gennaro, nell'ambito del Comune di Custonaci ed esattamente in località Scurati, hanno avuto esito positivo.

E' stata difatti accertata la presenza d'una falda idrica con una gettata di 7 litri al secondo.

Anche le condizioni di potabilità sembrano buone, comunque sono in corso le analisi qualitative per gli accertamenti definitivi.

Premi incremento Produttività agricola

Si comunica che il giorno 9 Aprile c. m. avrà luogo alle ore 10 nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, la cerimonia di premiazione dei vincitori delle gare provinciali per l'incremento della produttività agricola, relativa alla campagna 1959-60.

Il successo dell'iniziativa, presa dal Ministero della Agricoltura e Foreste, documentato dall'elevato numero di concorrenti sia nella gara provinciale, fra le aziende, che in quella provinciale fra la gioventù rurale, consente di conferire alla cerimonia della premiazione un carattere di particolare solennità.

Lo svolgimento di essa avrà luogo, nei locali sopradetti, alla presenza delle Autorità Civili e Religiose, nonché dei rappresentanti delle varie organizzazioni agricole.

I nominativi dei vincitori della gara provinciale, sono stati già resi noti con precedente comunicato.

La "Personale," di Enzo Scalabrino

Sabato prossimo, 8 Aprile, nei locali della Galleria di Arte a Trapani in Via Garibaldi n. 75 alle ore 18.30 sarà inaugurata la mostra "personale" del pittore Enzo Scalabrino.

Conferenza al Circolo di Cultura

Organizzata dal Circolo di Cultura di Trapani, in collaborazione con l'USIS di Palermo giovedì 6 aprile sarà tenuta alle ore 18.30 una conferenza dal prof. Salvatore Leone dell'Osservatorio astronomico dell'Università di Palermo sul tema: «I Satelliti Artificiali».

La conferenza sarà seguita dalla proiezione di due documentari.

Finanziamenti per l'ospedale

Ecco il testo del telegramma inviato in data 28.3. c.a. dallo On.le Assessore alligiene e Sanità Avv. Vincenzo Occhipinti al Presidente dell'Ospedale San Antonio di Trapani:

«Lieto comunico Corte dei Conti habet registrato decreto lire 70 milioni relativo contributo lavori cedeo Ospedale punto Cordialità Vincenzo Occhipinti Assessore Sanità Regione Siciliana».

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

La pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale



# GLI ORGANI della giustizia

«I giudici conciliatori fanno buona prova, quindi si potrebbe anche elevare la somma affidata al giudice loro ed accentrare il giudice nel Circolo...» così scriveva Gabriele Rosa ne: «I Feudi e i Comuni nella Lombardia», pregevole opera pubblicata nel lontano 1854.

Da allora ne è passato del tempo! Ma se i grandi problemi della Giustizia ed i grossi processi hanno richiamato e richiamano in continuazione l'attenzione della opinione pubblica e delle autorità costituite, al contrario l'opinione e il potere legislativo hanno trascurato di porre attenzione, in modo decisivo, sul funzionamento degli organi della giustizia minore; quella giustizia che certamente poco o niente interessa «i grandi» cioè «i padroni del vapore», ma che interessa artigiani, piccoli commercianti, onesti e modesti professionisti, piccoli coltivatori e piccoli redditori, maggioranza e parte più sana del popolo italiano, soprattutto nel Meridione: cioè la Giustizia che s'amministra nelle Conciliazioni e nelle Preture.

Il potere giudiziario è il cardine di uno stato democratico: il cittadino che intende vedere tutelato un proprio diritto, ristabilito l'equilibrio turbato dall'altra azione illecita, deve potersi rivolgere con la massima tranquillità all'autorità giudiziaria, con la fiducia di vedere risolta sollecitamente e in modo conforme a diritto la controversia.

Quanto più la giustizia funziona egregiamente, quanto più il cittadino ha fiducia nella giustizia, tanto più uno stato democratico si avvicina alla perfezione.

Il compianto Giovanni Coni sia in sede parlamentare, che a mezzo della stampa più volte ebbe ad occuparsi della «giustizia minore»: anche altre volte su queste colonne è stato fatto cenno del funzionamento degli Uffici di Conciliazione.

Nel 1956, per alleggerire il lavoro enorme delle Preture, si elevò il limite di competenza per valore del Giudice conciliatore da lire 10.000 a lire 25.000 ed il limite di inappellabilità delle sentenze della stessa autorità giudiziaria a lire 10.000.

Oggi si parla di elevare la competenza dei Giudici Conciliatori a lire 50.000: vi è in proposito il disegno di legge numero 520 della Camera dei Deputati, datato 31 ottobre 1958, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia dell'epoca on.le Gonella.

L'elevazione della competenza a lire 25.000 e la eventuale ulteriore elevazione a lire 50.000 non tengono presente quella che è la realtà e cioè la composizione e il funzionamento delle Conciliazioni dei piccoli centri, soprattutto del Meridione.

In ogni comune ha sede un Ufficio di Conciliazione; a ciascun Ufficio di Conciliazione sono addetti un Conciliatore e uno o più Vice conciliatori.

La nomina dei Conciliatori e dei Vice Conciliatori è fatta dal Presidente della Corte di Appello, su designazione delle autorità giudiziarie dipendenti, fra cittadini capaci di assolvere degnamente per requisiti di indipendenza le funzioni che loro competono: l'Ufficio di Conciliatore e di Vice Conciliatore sono gratuiti ed onorifici.

Nessun titolo di studi superiori è richiesto per la nomina alle cariche di cui trattasi, per cui oggi nella maggior parte dei piccoli comuni del meridione, ricoprono la carica di conciliatore e di Vice Conciliatore persone degenerate, ma prive di qualsiasi preparazione, anche generica, in campo giuridico.

Per l'aumentata competenza per valore, i Conciliatori, armati nient'altro che di buon senso e di buona volontà, sono in molti comuni del Meridione oberati di lavoro, esposti alle critiche e alle recriminazioni dei litiganti: tutto questo senza percepire alcun compenso o indennità.

In qualche comune, per diverso tempo, l'ufficio di conciliatore è rimasto vacante perché non si riusciva a trovare un cittadino disposto ad accollarsi l'ingrato compito di... interessarsi dei guai della povera gente.

Se quando la competenza dei Conciliatori era limitata a poche centinaia di lire, le vertenze potevano essere decise soltanto col buon senso e con la buona volontà, oggi vertenze che arrivano a lire 25.000 o fra non molto a lire 50.000, non possono essere decise a lume del buon senso, ma occorre che

le decisioni siano emesse su fondamenti di diritto: per l'Italia depressa, per l'Italia della povera gente, venticinquemila lire hanno un valore; valore che forse non hanno per l'Italia dei «padroni del vapore» per l'Italia del miracolo economico.

Nel riordinamento della magistratura e delle circoscrizioni giudiziarie si dovrà tenere presente anche la situazione dei piccoli centri.

Nel frattempo, in attesa che intervenga il potere legislativo riteniamo che sia opportuno che indistintamente, per ogni comune, la competente autorità giudiziaria provveda a nominare, allorché scadranno dalla carica gli attuali conciliatori, dei laureati in giurisprudenza, oppure, in mancanza, impiegati statali o professionisti in pensione quali notai, cancellieri, avvocati, magistrati ecc.

Si provveda poi a corrispondere ai Conciliatori e Vice Conciliatori una qualche indennità di carica che valga, in un certo senso, a compensare coloro che assumono l'ufficio del tempo che perdono a favore del prossimo, che potrebbero benissimo impiegare in altre attività lucrose, e della capacità e delle energie che mettono a disposizione della collettività.

Non può pretendere lo Stato di mandare avanti l'amministrazione della giustizia avvalendosi dell'opera di persone che non retribuiscano: vedere, accanto ai Conciliatori, i Vice Pretori onorari, i Mesi Conciliatori di Conciliazione e, fino a qualche tempo fa, gli amanuensi di cancellerie.

In alcuni comuni si è deliberato a favore del Conciliatore una indennità di carica.

In alcuni comuni la indennità di carica viene regolarmente concessa; in qualche comune la proposta di concessione di una indennità non è stata presa in considerazione per motivi di bilancio; in qualche altro comune per motivi più o meno fondati, ma per il motivo reale che il Conciliatore non faceva parte del partito costituente la maggioranza dell'amministrazione comunale.

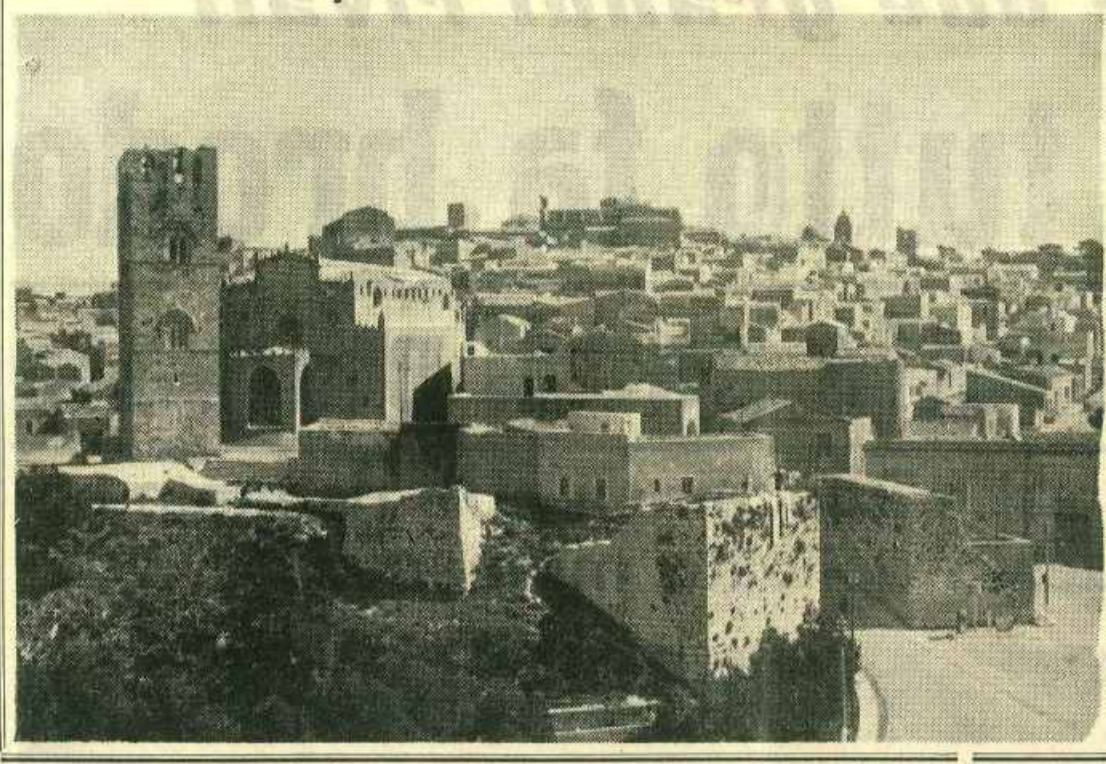
In qualche altro comune la delibera che stabiliva una indennità di carica è stata approvata dall'autorità tutoria.

E' opportuno a nostro parere, inoltre, riunire sotto un unico Ufficio di Conciliazione più comuni vicini: in alcuni piccoli comuni, per la esiguità della popolazione, pochissime vertenze vengono portate alla cognizione del Conciliatore.

Riuniti più comuni sotto un

Nicola Petragnani (Segue in 4 pag.)

## Inedita «panoramica» su Erice



Il bilancio di un clamoroso fatto di cronaca

# Un brutto «pasticcio» il giallo di Via Monaci

L'ignobile movente, lo squallore morale dei protagonisti, il megalomane quanto dilettantistico «piano» criminoso, pongono il «caso» Fenaroli fuori dalla galleria dei grandi fatti di cronaca nera

E' forse ancora azzardato prevedere se i tre protagonisti di uno dei più squallidi fatti di cronaca nera di questo dopoguerra, gli imputati per il delitto di via Monaci, saranno assolti o condannati dal Tribunale che li giudica. Una solida catena di indizi sembra trascinare inesorabilmente all'ergastolo; ma, d'altra parte, la disperata tattica della difesa, volta ad insinuare il dubbio e la perplessità tra i giudici popolari sembra, specie negli ultimi tempi, aver marcato qualche successo. Ma quale che sia la sentenza dei giudici, è chiaro fin d'ora che essa non potrà chiudere le polemiche, le divisioni tra colpevoli e innocenti, né spegnere l'interesse dell'opinione pubblica intorno al «caso». Ed è esattamente questo autentico interesse che colpisce l'osservatore dei fatti di costume. Dinnanzi alla partecipazione pubblica alle vicende di un processo penale per omicidio, c'è sempre da rimanere perplessi; ma stavolta la perplessità e la sorpresa sono particolari.

Se c'è stato — tra i tanti re-

gistrati dalle cronache — un episodio squallido, popolato di personaggi appartenenti al sottobosco sociale e morale, ebbene questo è proprio il processo Fenaroli. Vi manca qualsiasi elemento che possa accendere la fantasia popolare, dietro la storia dei protagonisti non c'è nessuna possibilità di intravedere gli intrighi delle anticamere ministeriali o i segreti delle alcove dei potenti, come nel caso Montesi.

Il delitto di via Monaci inoltre nasce dal più abietto dei motivi, non per aberrazione romantica e passionale (caso Bellentani) o per feroce interesse di pazzia (il delitto di Gaston Dominici alla Grand Terre). La gamma dei sentimenti di cui si rivelano capaci i protagonisti, da Fenaroli, a Sacchi, a Inzolia, a Ghiani, a Martirano, oscilla dalla megalomania alla viltà, alla grettezza, alla mancanza di scrupoli.

Siamo in presenza dunque di una materia sorda, senza vibrazioni e senza luce. L'opacità morale, e ciò che più profondamente la permea. Perché

dunque tanto interesse?

Le ragioni che certa stampa ha frettolosamente adottate non convincono: la contrapposizione Fenaroli-Martirano come contrapposizione di un nord industriale e corrotto a un Sud geloso e conservatore della rispettabilità familiare e sociale è una trovata non meno offensiva per Settentrione e Mezzogiorno, che peregrina. Certo non può valere altre ipotesi: come quella secondo cui l'opinione pubblica, insorgerebbe convinta di un complotto ordito ai danni di Ghiani.

Più probabilmente è l'eterno dilemma, colpevole o innocente, che scatena l'interesse popolare. Il sospetto che l'istruttoria sia stata preparata a danno degli imputati, per colpa di un giudice prevenuto, è stato avanzato da alcuni giornali ed è ora sulla bocca di tutti. C'è poi l'effervescenza particolare del delitto, l'intervento dei killers. E' possibile, si domanda l'impiegato romano o il piccolo imprenditore del Nord, che un ometto operaio si faccia convincere alla orribile parte del sic-

## Medicina, civiltà e costume

# Perché si uccidono i nostri ragazzi

I genitori dovrebbero intanto incominciare a conoscere meglio i propri figli

La notizia, alla ribalta della cronaca di questi giorni di ragazzi che per una boccata agli esami o un brutto voto preso a scuola, compiono un atto irreparabile contro se stesso o contro un insegnante ci riempie ogni volta di angoscia. E non soltanto per la sproporzione evidente fra danno patito e castigo autoinflitto, quanto, oltre che per il dolore, per lo stupore che suscita nella famiglia dove il caso disgraziato si svolge.

Quasi sempre i genitori sono presi alla sprovvista non hanno mai avuto il pur minimo dubbio che nella mente del loro fi-

glio si potessero sviluppare certi propositi abnormi e non si rendono naturalmente conto che i disordini psicologici del ragazzo si siano sviluppati gradatamente e non ricevendo alcun trattamento medico e psicologico, siano poi esplosi nel suicidio o nell'omicidio.

Purtroppo la psicologia infantile e rimane per i genitori un mistero: arrivato ad una certa età il ragazzo sviluppa una sua personalità che lo allontana dai familiari al quale rimane legato solo da legami affettivi. I genitori si lamentano che il ragazzo è cambiato, è strano, non ubbidisce e non

sanno che cosa fare per riportarlo alla normalità. Il più delle volte purtroppo lo lasciano fare, salvo poi a pentirsi quando succede qualcosa.

Il riadattamento ambientale del ragazzo che ha dimostrato una instabilità psichica è invece un problema di grande complessità, alla cui soluzione devono concorrere il medico, i familiari e gli insegnanti se non si vuole che la personalità infantile si racchiuda dentro di sé e non sia più possibile quel processo di chiarificazione interiore che è il presupposto per la soluzione di tutti i problemi. La psicanalisi ci ha insegnato attraverso quali fasi si svolge lo sviluppo della personalità infantile e la medicina psicosomatica ci ha chiarito che è nell'infanzia che, insieme alla personalità emotiva e intellettuale, si forma la personalità neurovegetativa dell'individuo, cioè quella catena di riflessi condizionati ed abitudini funzionali che lo accompagnano per tutta la vita.

Nel bambino le prime manifestazioni psicologiche sono intimamente legate alla vita fisiologica e a quella parte predominante della fisiologia che è la nutrizione e le sue conseguenze. Ecco quindi che eventuali conflitti emotivi repressi che possono andare dalla gelosia al maggior desiderio di affetto, al senso di colpa per invidia provata, si manifestano con sintomi a carico dell'apparato digerente. Così il rifiuto di mangiare, il vomito, la stipsi cronica dei bambini sono spesso dovute a situazioni psicologiche dominate da un senso di colpa.

La psicanalisi ci ha messo in evidenza l'innata tendenza di ogni individuo ad affermare sempre la propria personalità ed a evitarle ogni umiliazione e insuccesso a costo di tortuose compensazioni nevrotiche, che si possono manifestare con la timidezza o l'aggressività, con le deviazioni sessuali, ecc. La terapia psicologica deve avere quindi, come primo fondamento, la messa in evidenza del senso di inferiorità che è alla base di queste compensazioni, attraverso una serie di colloqui chiarificatori che portino il soggetto alla normalizzazione dei rapporti con l'ambiente familiare ed extrafamiliare.

Certo il trattamento psicanalitico di un ragazzo non è così semplice ed è riservato a pochi, ma l'applicazione dei principi psicopedagogici verso quei ragazzi che si distaccano dalla normalità è possibilissima.

Fare accettare ai genitori la idea che una malattia organica come il mal di pancia cronico oppure un carattere troppo chiuso o instabile sono due malattie che possono avere uguale origine psicologica non è facile, ma sottoporre uno di questi ragazzi a una indagine psicodiagnostica diviene un dovere.

La responsabilità dei genitori in questi casi è grandissima; il «ma io non lo potevo sapere, non lo potevo immaginare» così pronto a giustificare una passività e una negligenza colpevoli di un errato indirizzo educativo dei propri figli, non sono ammissibili.

Il diffuso sistema di lasciare alla scuola il compito di risolvere i problemi pedagogici dei ragazzi è sbagliato. I genitori dovrebbero imparare a fare i genitori, cioè ricevere quegli elementi psicopedagogici indispensabili per la conoscenza dei più elementari bisogni affettivi e intellettivi dei figli.

O almeno dimostrare il buon senso di capire i propri limiti e accettare i consigli degli esperti che possono aiutare la personalità del ragazzo, così pronta a ricevere e ad assorbire ogni benefica influenza a normalizzare le proprie deviazioni, quasi sempre dovute all'ambiente familiare che non è in grado di assicurarli l'affetto necessario che gli permette di inserirsi in un mondo in cui ogni nuova conoscenza rappresenta per lui un trauma emotivo che può danneggiarlo.

Armando Picchi

I numeri del nostro Giornale

Direzione 10.11  
Amm.ne  
Tipografia 24.01

Ennio Ceccarini

Uno scottante problema che interessa anche Trapani

# Questa benedetta competenza per le «aree di sviluppo»

«Pare che alla Regione vi sia della gente che lavori apposta per creare di tali conflitti, per complicarli o per renderli insolubili,,

Nel numero scorso del Settimanale «L'Unione Siciliana» a firma Ivo De Vecchi è stato pubblicato un articolo dal titolo «Di chi la competenza sulle aree di sviluppo industriale?». Per l'importanza che l'argomento riveste e in considerazione che anche a Trapani sono in corso di approvazione gli atti costitutivi relativi al Consorzio di sviluppo industriale del Trapanese riportiamo qui di seguito, integralmente, il citato articolo:

«Il giorno in cui si dovesse stabilire con precisione ed esattezza tutte le responsabilità da addebitare per il mancato sviluppo economico della Sicilia, soprattutto per il supremo disordine che c'è nelle cose, nelle idee e nei programmi, non sappiamo in verità sul conto di chi graverebbe maggiormente il carico di tali responsabilità: se sul conto dello Stato oppure su quello della Regione.

E' certo comunque che vi sono esempi così sconcertanti relativamente a ciò che accade negli ambienti regionali che, qualunque giustificato rimprovero di incomprendenza o ma-

gari di ingiustizia si possa muovere allo Stato italiano, questo non vale neppure in minima parte a capire quei casi di incoerenza perfetta e di irresponsabilità assoluta che si è costretti a constatare in tali ambienti.

L'esempio tipico, e diremo quasi il caso-limite, ci viene offerto adesso dal caso relativo alle aree di sviluppo industriale. Esempio non sappiamo se di cattiva volontà o di insipienza non meno colpevole, ma certo indicativo di quello che ci si può attendere dai criteri con cui viene condotta in Sicilia questa conclamata politica delle aree industriali. Diremo come ante fatto che tra molte cause di litigio tra Stato e Regione esiste pure questa faccenda delle aree di sviluppo. Esiste in proposito una legge, quella del 29 luglio 1957, n. 634, che stabilisce come essere le «aree di sviluppo industriale» — anche quelle della Sicilia — di competenza dello Stato e non della Regione.

Primo punto: non si sa se la Regione è d'accordo o in disaccordo con tale legge. Stan-

do al fatto che essa non ha mai ricorso davanti alla Corte Costituzionale per impugnarla, si direbbe che essa l'abbia accettata senz'altro. E invece no: ad Agrigento si è costituito tempo fa un consorzio per stabilire un'area di sviluppo industriale in quella provincia. La Regione — per la precisione l'Assessorato alla Industria e Commercio — emette un decreto di riconoscimento di tale Consorzio. Dunque l'amministrazione regionale riconosce implicitamente la propria competenza in materia, in contrasto con quanto stabilisce la succitata legge. Non solo, ma dal riconoscimento implicito, passa addirittura alla affermazione esplicita della propria competenza: quando la Corte dei Conti si è rifiutata di registrare il decreto, riconoscendovi appunto il vizio della difformità alla legge statale, l'Assessorato ha reagito immediatamente, minacciando di imporre la registrazione con riserva.

Da ciò si direbbe che l'amministrazione regionale, pur non avendo reagito contro la legge che esclude la sua compe-

tenza da questa materia non riconosca validità alla legge stessa.

Fin qui ci troviamo davanti ad una semplice contraddizione che potrebbe anche essere giustificata da ragioni più o meno valide.

Ma succede ad un certo punto che anche a Messina si costituisce un Comitato per la istituzione anche in quella provincia di una area di sviluppo. Il Comitato, per avere le carte in regola e non ricorrere in remore e contestazioni, si rivolge al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno per il riconoscimento di tale area, e il Comitato dei Ministri, prima di decidere in merito gira la questione all'Assessorato Regionale dell'Industria per avere il suo parere, secondo lo stabilito della succitata lettera.

L'autorità regionale chiamata in causa non risponde. Non dice né sì né no. Non contesta le competenze, non dà pareri. Tace. Da Messina e da Roma si insiste, si chiama in ballo persino un onorevole componente della Giunta Regionale — l'on. (segue in 4 pag.)



Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicurano la massima diffusione in tutta la Provincia.  
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## Sempre appaiate le due grandi rivali

# E' proprio così: tutto fa brodo quando si accende la lotta per il primato

## Previsto Domenica il rientro di Ferrari e Zucchini - Un risultato positivo indispensabile in questo delicato momento

Il gran disco rosso, piazzato dai granata al Provinciale in occasione dello storico incontro con il Taranto, continua ancor oggi a bloccare spavalidamente tutti i *bolidi* di qualsivoglia cilindrata, in forzato passaggio per il nostro verde tappeto. Se si eccettua la sola *Aquila*, sfuggita fortunosamente al pur vigile occhio dei nostri castigamatti, tutti han dovuto poi inchinarsi umilmente alle loro ferree volontà rassegnate prima o dopo al triste fato di tutte le consorelle. Eppure proprio in questo magnifico stadio il Trapani si vede ora costretto a raccogliere, oltre ai ventisette punti, quella ricca messe di fischi ed ingiurie forse caso unico nella lunga storia dei gran-

nata. «Icalcio è fatto così» direte voi, lasciatemelo però dire, i Calciotti trapanesi perbacco son veramente fatti a modo loro! Si è detto, ridetto e persino scritto che è lecito attendersi da una capolista quello spettacolo calcistico che la posizione in classifica gli impone. Non sarebbe più lecito invece seguire da più vicino, e sin dall'inizio, le sorti di questo Trapani partito con la ben nota modestia senza nulla, dico nulla aver mai promesso. Logico, umano soprattutto che i granata comincino ora a risentire un po' delle fatiche di un campionato duro ed oltremodo sostenuto. Cosa chiedere di più a dei ragazzi che han lottato e tutt'ora lottano all'insegna di

una generosità e di un attaccamento veramente commovente? Almeno noi non sapremo proprio cosa altro chiedere. Conosciamo molto bene l'esatto potenziale della nostra squadra e sinceramente non ce la sentiremmo di pretendere del buon gioco da una squadra da tempo preoccupata di guadagnare tanti punti che le consentano di tener sempre testa ad una quotatissima avversaria che di soddisfazioni peraltro ne ha date veramente ben poche, malgrado poi le scadenze da soddisfare siano state poi più grosse di quelle del nostro Trapani.

Eppure domenica le cose non erano poi cominciate tanto male, un po' sfortunate, d'accordo, ma quante e quante occasioni riuscite a crearsi i nostri granata nell'intento di assicurarsi prima il risultato ed operare poi con più tranquillità ed una certa levatura. Nella ripresa invece veniva a mancare sensibilmente l'apporto del quadrilatero ove il solo Sassi riusciva a mettersi in evidenza in felice azione di raccordo e distribuzione. La sua manovra fredda, intelligente e precisa ha toccato i vertici della più fedele riproduzione calcistica e stilisti-

previsto il rientro di Ferrari mentre certo è ormai quello di Zucchini. L'incontro di domenica riveste una particolare importanza ai fini della vittoria finale ed i granata per il vero, ben comprenderanno le responsabilità e le difficoltà del momento. La trasferta appare delle più insidiose ed aprirsi contro la Reggina significherebbe offrire i fianchi ad uno dei più temibili contropiedi del nostro girone: uomini come Sospetti. La Valle o Mastrotodaro necessitano di una ben stretta sorveglianza. Occhi aperti quindi e fuoco alle micce, siamo ora nel vivo della lotta, otto giornate ancora e poi... potrebbe anche avverarsi quel nostro meraviglioso sogno. Forza Trapani quindi, ed ancora: In bocca al lupo!



La rete di Ferrari alla Reggina nel girone di andata - Si potrà ripetere l'impresa?

### I risultati

Pescara-Avellino	1-0
Chieti-Marsala	3-0
Cosenza-Crotone	2-0
L'Aquila-Taranto	1-0
Lecce-Bisceglie	4-3
Siracusa-Akragas	2-0
Cirio-Reggina	2-1
Trapani-Barletta	1-0
Salernitana - San Vito	2-1

### La classifica

Cosenza	36	26	14	8	4	40	14
Trapani	36	26	15	6	5	36	19
Siracusa	32	26	10	12	4	30	16
Marsala	31	26	12	7	7	27	20
San Vito	29	26	11	7	8	25	22
Taranto	28	26	12	4	10	24	22
Lecce	27	26	11	5	10	39	38
Reggina	26	26	9	8	9	26	18
Salernit.	26	26	7	12	7	19	24
Akragas	25	26	10	5	11	28	32
Pescara	24	26	11	2	13	31	27
Barletta	24	26	10	4	12	19	24
L'Aquila	24	26	7	10	9	21	36
Bisceglie	21	26	9	3	14	32	33
Crotone	21	26	6	9	11	17	33
Chieti	21	26	4	13	9	16	29
Cirio	19	26	5	9	12	23	33
Avellino	18	26	6	6	14	22	40

### Le partite di domenica

Barletta-Avellino
Akragas-Chieti
San Vito-Cirio
Marsala-Cosenza
Bisceglie-L'Aquila
Pescara-Lecce
Crotone-Salernitana
Taranto-Siracusa
Reggina-Trapani

### Classifica Media Primato

Cosenza	-3	Akragas	-14
Trapani	-4	Pescara	-15
Siracusa	-7	Barletta	-15
Marsala	-7	Aquila	-15
San Vito	-10	Bisceglie	-17
Taranto	-10	Crotone	-19
Lecce	-13	Chieti	-19
Reggina	-13	Cirio	-19
Salernitana	-13	Avellino	-22



Incerta invece è la presenza a Reggio di Fulvio Castaldi

ca. E' per questo che non esitiamo ad indicare in lui il migliore in campo in senso assoluto. Optiamo senz'altro per una ulteriore utilizzazione dell'ex Argentino al posto dello stanco Castaldi. Per Reggio infine è



Zucchini quasi sicuramente sarà in campo Domenica a Reggio Calabria.

### I cannonieri

- RETI. 15. Lenzi (Cosenza).
- RETI. 10. Ronzulli (Bisceglie), Perli (Marsala), Luna I (Lecce), Sospetti (Reggina).
- RETI. 9. Tomassoni (Trapani), Gambino e Anfuso (Lecce), Testa (Siracusa).
- RETI. 8. Antonino (Bisceglie), La Volpicella (Marsala).
- RETI. 7. Ferrari (Trapani), Genovesio (Akragas), Gallo (Cosenza), Forin (Crotone), Pizzi (Aquila), Marangi e Natleri (Pescara), Mazzoni (Salernitana), Tascone (San Vito).
- RETI. 6. Zucchini (Trapani), Assante (Avellino), Ravello (Crotone), Mupo (Pescara), Baccalini (Siracusa), Angeli e Tasso (Taranto).
- RETI. 5. Del Gaudio e Cerqueni (Avellino), Filippazzo (Akragas), Buonpensiero e Peruzzi (Barletta), Guarniero (Cirio), Grotti (Chieti), Navone (Reggina), Firicano (San Vito), Biagioli (Taranto).
- RETI. 4. Nardi e Castaldi (Trapani), Costa e Joan (Cosenza).

### PUNTURE... DI CALCIO



## Il granata si ritirano?

No, non è quello che pensate voi: Il Trapani non si è ritirato dal Campionato ma solamente gli atleti sono stati portati in cima ad alte montagne, in località priva di strade, di porti e di aeroporti, al riparo sicuro dalle insistenti e pungenti scocciature dei tifosi che sono domiciliati in permanenza alla «Loggia», e così poter meditare in santa pace e prepararsi con serenità di spirito alla grande battaglia di Reggio Calabria.

Ci risulta comunque che è già stata preparata una spedizione per raggiungere l'ignoto rifugio: armati di piccozze, corde, simenza, giuggiuolena e caccavetta, il gruppo capeggiato dai più esperti scalatori e arrampicatori trapanesi è già in marcia da diverse ore e si mantengono in continuo contatto radio con la nostra redazione. Alla trasmittente Spartaco Costantino e alla ricevente Piero Montanti: *Ne sentiremo delle belle anzi delle belle!* Il nostro giornale intanto si è assicurato l'esclusiva del servizio giornalistico che pubblicheremo a puntate col titolo: *I trapanesi*

alla ricerca dei granata. Da segnalare inoltre una magnifica iniziativa intrapresa a Trapani da un altro gruppo di sportivi: sarà inaugurata quanto prima una «scuola-fischi» nel lodevole intento di mettere in condizione tutti i tifosi di potere utilizzare il fischio come insostituibile arma per incoraggiare i nostri atleti in lotta per la serie B.

Sarà fatto però divieto assoluto di utilizzare, d'ora in poi, il fischio contro gli arbitri, i segnaline e le squadre avversarie!

Mettiamo ora da parte i fischi e prendiamo per un momento i fischi... tutti vuoti però dopo la Pasqua e la Pasquetta.

E vuotati i fischi alcuni nostri amici hanno vuotato il sacco ed io cronista fedele registro e scrivo:

— Cesare: «Per me dovrebbero andare fuori squadra De Dura, Merendino e Zucchini». (e ci mettiamo a Tatau e Pippi Zoppu! n.d.r.)

— Franco: «Avete visto Domenica scorsa Sivori alla televisione? Sembrava Merendino!» (cala si voi vinniri! n.d.r.)

— Tizio: «A me Castaldi e Nardi non piacciono! Però io non fischio allo Stadio». (Questo è uno di quelli che non sa fischiare! n.d.r.)

— Edoardo: «Io pago 1100 lire e voglio lo spettacolo, il bel gioco e me ne (censura) del risultato, capito?»

(Per questo ci vorrebbe un bel spogliarello, magari alla francese! n.d.r.)

— Piero: «Ma che cosa pretendiamo di più dai nostri ragazzi e dai dirigenti? Se nessuno mette mai le mani in tasca per tirare fuori le mille lire di contributo?»

(lui intanto i 4 milioni li ha depositati tutti alla Banca di Londra e ben... custoditi! n.d.r.)

— Asparino: «Per me il Trapani non può vincere il campionato... però in serie B bastano 3 nuovi elementi per disputare un ottimo campionato!»

(Sibillino il nostro Gasperi! n.d.r.)

E mi pare che vi ho seccato abbastanza, almeno per questa settimana!

Ciao a tutti!

Tizio

## Segue dalle altre pagine

### Organi della giustizia

(segue dalla 3. pag.)  
unico Ufficio di Conciliazione, nominati alla carica in parola laureati in giurisprudenza o persone aventi specifica competenza, assicurata una indennità di carica, si potrà elevare la competenza dei conciliatori anche a lire 100.000, alleggerendo in tal modo il lavoro delle Preture e mettendo a disposizione dei cittadini un'autorità giudiziaria a portata di mano ed alla quale ci si può rivolgere senza eccessivi formalismi e dinanzi alla quale, almeno chi è fornito di una certa istruzione, si può difendere personalmente, senza far ricorso ad avvocati e

Ma oggi, così come sono organizzati gli Uffici di Conciliazione, specialmente nei piccoli centri del Meridione, se si eleva la loro competenza a lire 50.000 significa fare scempio della Giustizia.  
procuratori, con risparmio di spese.

### Benedetta competenza

(segue dalla 3. pag.)  
Pettini — il quale da parte sua assicura formalmente «che la Regione non ha nulla in contrario a che si istituisca un'area di sviluppo industriale a Messina». Ma la Regione fa orecchi da mercante. Davanti ad una scelta di decisioni da prendere, tra la possibilità di una presa di posizione e quella di un tacito riconoscimento, preferisce la terza strada: non rispondere. Si trincererà così dietro il silenzio non sappiamo bene se per difendere un principio o addirittura per sabotare una situazione.

### I tuffi di Favignana

(Segue dalla 1. pag.)  
smentita dei datori di lavoro nostrani che, quando si trovano in difficoltà, diminuiscono le spese (o non le aumentano, che fa lo stesso) ricorrendo sempre a tagli a danno dei prestatori d'opera. Riconosciamo che è la maniera più semplice e più spiccia di riportare alla economicità una attività produttiva, ma bisogna del pari riconoscere che tale sistema non può più andare nei tempi moderni e che bisogna rivolgersi ad altri sistemi. Se il criterio degli industriali dei tuffi favignanesi, infatti, dovesse trovare universale accoglimento, in molto breve tempo tutti i lavoratori sarebbero costretti a prestare la loro opera in condizioni di sottosalarario avvilente e non è difficile prevedere che la intera economia del paese ne risentirebbe dannosi effetti.

## DUE INCONTRI CHIAVE

# REGGINA - TRAPANI Marsala - Cosenza

Il Trapani, puntualissimo all'appuntamento casalingo, ha superato, ed in verità non importa come, il Barletta, mentre il Cosenza ha fatto fuori, e pare senza difficoltà, il modesto Crotone. E così le due grandi antagoniste di questo quanto mai avvincente e entusiasmante duello che non ha precedenti nelle pur ricche passate pagine calcistiche della nostra terra, si ritrovano a pari punti in testa alla classifica. Ormai non ci sono più dubbi: Trapani e Cosenza sono i dominatori assoluti ed incontrastati del girone meridionale; nessuna squadra ha saputo resistere al loro ritmo: anche Siracusa e Marsala che in queste ultime settimane davano l'impressione di prodursi in un positivo sforzo finale hanno dovuto cedere e forse definitivamente. Quindi se non ci saranno colpi di scena nella parte finale del Campionato si può benissimo affermare sin da ora che la candidata alla vittoria va scelta fra le due squadre che attualmente dallo alto dei loro 36 punti capeggiano la classifica. Allora puntiamo gli sguardi sui campi di gioco dove saranno di scena queste due protagoniste e cioè Reggio Calabria e Marsala.

A Reggio andranno i granata in un incontro che sarà decisivo tanto quanto quello che i Cosentini disputeranno a Marsala. Tutte le previsioni sono possibili ed hanno un certo fondamento: domenica sera potremo vedere ancora assieme Trapani e Cosenza nel caso in cui tutte e due, contemporaneamente, subiranno una sconfitta, o pareggeranno oppure strapperanno delle entusiasmanti vittorie. Sarà pure possibile che una delle due squadre andrà incontro ad una amara battuta d'arresto mentre l'altra fuggerà solitaria con un distacco che può andare ad un minimo di un punto a un massimo di due. Sia ben chiaro però che quest'ultima considerazione non trova una squadra favorita ma concede a entrambe le stesse probabilità. Ci rendiamo conto che un successo pieno dei granata a Reggio rientra tra le imprese difficili ma non impossibili; se è vero che domenica rientreranno in squadra Ferrari e Zucchini e se è vero che Dugini ha in animo di utilizzare (e non sappiamo come l'intelligente Sassi, allora potremo nutrire delle buone speranze e non è detto che proprio l'assenza per squallida di Gallusi, centromediano della Reggina, non debba aprire le porte della segnatura allo sfortunato Ferrari. Domenica scorsa il Trapani, ancora una volta ha dimostrato di poter contare su un reparto difensivo capace di contenere le sfortunate avversarie anche quando qualche «congegno» non ha funzionato a dovere; quindi per Dugini c'è il grande problema dell'attacco da risolvere. Bisogna che il Trapani (almeno

all'attacco) riacquisti quella sveltezza, quel brio e quella concretezza che abbiamo conosciuto e apprezzato durante la prima parte del torneo nelle memorabili partite esterne. Perché, e questo ci sembra che lo debbano comprendere i nostri incauti tifosi «fischiatori», sino ad ora, ad eccezione della stregata partita con l'Aquila, nessun punto è stato ceduto alle avversarie ed il nostro Trapani si sta avviando decisamente a battere qualunque primato in questo campo. Quindi ancora una volta il problema si ripropone nella sua drammaticità per le partite esterne dove i granata dovranno affrontare la Reggina e poi il S. Vito, l'Avellino, l'Aquila e il Chieti. Cinque partite che varranno tutto un campionato e che emaneranno il tanto atteso verdetto finale.

Auguriamoci che la malasorte si mantenga distante e che Dugini possa contare sempre sulla presenza dei migliori e sicuramente il futuro ci riserverà delle belle soddisfazioni! Il Cosenza intanto domenica sarà a Marsala: vi saremo anche noi per incitare, una volta tanto, i cugini marsalesi impegnati in una dura e difficile partita.

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

## RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961				
ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in Via Palermo, 112 - TRAPANI

«Non sapremo proprio dire se si tratta di preordinato proposito o di semplice ignoranza. Sappiamo solo che chi paga è ancora e sempre la Sicilia, il suo popolo, le sue aspettative. Queste infatti son cose per le quali i responsabili non vengono mai chiamati al «redde rationem»; anche perché nella peggiore delle ipotesi possono sempre cavarsela riversando tutta la colpa sulla confusione che c'è e che esiste per loro esclusiva comodità. In Sicilia la incapacità e l'irresponsabilità non costituiscono reato».

Direttore  
Nino Montanti  
Condirettore Responsabile  
Antonio Schifano  
Redattore Capo  
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66  
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento